

Alcune osservazioni

Chi siamo

“L'ErreDiPi - Rete per la Difesa delle Pensioni è un gruppo sorto a partire da un'idea nata in seno al collegio dei docenti del Liceo di Bellinzona; il suo scopo è quello di coordinare gli sforzi degli affiliati all'IPCT in difesa delle proprie rendite pensionistiche future.

Il suo funzionamento è democratico e unitario: ogni settimana ci riuniamo e decidiamo insieme come procedere.

Le nostre riunioni sono aperte a tutti: per il momento vi hanno partecipato funzionari del cantone, docenti di ogni ordine scolastico, dipendenti di altri enti, ma anche rappresentanti di VPOD, OCST, UNIA, Movimento della Scuola”.

(www.erredipi.ch/chisiamo)

Più di un centinaio di assicurati e assicurate IPCT hanno partecipato all'assemblea tenuta il 23 agosto 2022 presso la Scuola Cantonale di Commercio e hanno approvato all'unanimità la risoluzione (cf. allegato n. 1)

(www.erredipi.ch/risoluzione).

Chi partecipa all'ErreDiPi si riconosce in quel documento.

Chi sono gli interessati

Si parla di secondo pilastro, di previdenza professionale. È una quindi discussione che riguarda dei dipendenti assicurati presso l'IPCT e il loro datore di lavoro.

I datori di lavoro affiliati all'IPCT sono il Cantone e un centinaio tra comuni ed enti associati (tra i quali case anziani ed enti per la cura di persone in difficoltà)

Gli assicurati IPCT attivi sono circa il 7% della forza lavoro in Ticino. Sono circa 16'400 dipendenti cantonali e di enti “parastatali”. Sono appunto:

- impiegati/e;
- operai/e del Cantone;
- poliziotti/e della Cantonale;
- tecnici;
- insegnanti SiSe, SMe, SMS;
- personale dell'Osc;
- dipendenti di molti comuni;
- assistenti per la cura a domicilio;
- dipendenti di associazioni per la cura delle persone in difficoltà...

L'ErreDiPi – Rete per la Difesa delle Pensioni – combatte quindi per le pensioni di una larga fetta della società ticinese.

La mobilitazione di mercoledì prossimo, 28 settembre 2022

La nostra mobilitazione punta a:

- impedire la riduzione delle pensioni, al fine di avere che ciò per cui abbiamo pagato;
- difendere la dignità del pubblico impiego;
- difendere i diritti di tutti i lavoratori (crediamo infatti che la difesa dei diritti dei lavoratori del settore pubblico non avvenga a scapito dei lavoratori del privato).

La manifestazione di mercoledì prossimo, 28 settembre, è quindi aperta a tutti:

- agli assicurati/e (attivi e in pensione) dell'IPCT (in particolare a quei lavoratori e lavoratrici che operano in piccoli enti e che si sentono, comprensibilmente, più soli);
- ai lavoratori/trici e pensionati/e che si riconoscono nei principi che enunciamo di seguito.

I principi e le idee che condividiamo

Principio n. 1

Un contratto di lavoro è composto da salario, mansione, carico orario e pensione. Ridurre del 20% le pensioni è modificare in modo drastico e unilaterale il contratto di lavoro. Lo Stato è il datore di lavoro per eccellenza: deve dare l'esempio.

Principio n. 2

I lavoratori e le lavoratrici non possono essere chiamati alla cassa quando la responsabilità dei conti che non quadrano è di altri. È troppo facile accusare "la cattiva congiuntura".

L'ErreDiPi, inoltre, condivide e difende con forza le idee seguenti:

Idea n. 1

I lavoratori del Cantone non sono spese vive a carico del contribuente; sono risorse. Se si vogliono dei servizi, se si vuole che strade, uffici, officine, scuole siano aperti e funzionanti, bisogna investire in quelle che vengono chiamate risorse umane. È un dato di fatto; succede la stessa cosa nei supermercati. Se si è scontenti

dei prezzi che aumentano, si chiama in causa il titolare dell'esercizio commerciale: non si attaccano commessi e commesse, cassiere e cassieri...

Idea n. 2

La frontiera tra dipendenti pubblici e dipendenti privati è una separazione disegnata ad arte. Serve a mettere gli uni contro gli altri, e a far disperdere così energie utili, che potrebbero essere investite nel lottare per migliorare la propria situazione. Il disprezzo per il lavoratore del pubblico non migliora le condizioni del privato. Piuttosto: difendere le condizioni di lavoro dei lavoratori del pubblico è, indirettamente ma nemmeno troppo, difendere le condizioni di lavoro di tutti.

Idea n. 3

La difesa delle nostre pensioni non è a scapito del contribuente. Lo Stato ha le spalle larghe, e un risanamento è possibile – e doveroso, perché non siamo noi i responsabili dei conti che non tornano – senza aumentare le tasse. Osserviamo anche, *au passage*, che pure noi assicurati IPCT siamo contribuenti...

Qualche dato di fatto

Il taglio del tasso di conversione deciso dall'IPCT porterà ad un abbassamento del 20% delle rendite pensionistiche di quasi tutti gli assicurati attivi e relative famiglie: la discesa del tasso avverrà in pochi anni, a partire dal 2024.

I lavoratori e le lavoratrici citati sopra non hanno pensioni dorate: è una favola smentita dalle cifre. Si vada alla sezione "Cifre, non favole..." (www.erredipi.ch/cifre) per avere degli esempi concreti. Ci sono persone assicurate per enti para-cantionali come case anziani ed enti per servizi d'assistenza: hanno spesso stipendi già magri, pensioni già risicate. Tagliamo anche a loro?

Per una buona parte degli assicurati IPCT attivi (quelli nati dal '63 in avanti), questo taglio si aggiunge ad una riduzione del 20% avvenuta nel 2012 a seguito del passaggio dal regime di primato delle rendite (rendita fissata a priori, come percentuale di salario) al primato dei contributi (rendita calcolata a posteriori, moltiplicando il capitale accumulato per ciascun assicurato per il tasso di conversione).

Il taglio delle rendite non avviene perché abbiamo pensioni da favola, oppure perché non abbiamo versato i contributi. Noi lavoratori e lavoratrici, la nostra parte l'abbiamo fatta fino in fondo, senza problemi. È lo Stato che non ha finanziato a sufficienza la cassa: ha sfruttato una sorta di garanzia sui generis che veniva dal fatto che, come Cantone, garantiva lui la solvibilità della cassa. Ora il vento è

cambiato, lo Stato ha dimenticato questo suo comportamento e ha deciso di lasciare l'IPCT solo di fronte ai conti che non quadrano.

Il tasso di conversione è solo un ingrediente delle pensioni: l'altro è il capitale accantonato per ogni dipendente. Con un'immagine: ogni dipendente ha, alla fine della carriera, diritto a prelevare ogni anno una fetta da una torta che è stata preparata per lui. Il capitale è la torta, il tasso di conversione è l'ampiezza della fetta. La situazione precaria della nostra cassa ci ha impedito di prepararci una torta ben lievitata: una diminuzione dell'ampiezza della fetta avrebbe esiti molto pesanti.

Infine, una riduzione così ampia delle pensioni sancisce, di fatto, un impoverimento reale della società ticinese. Questo impoverimento potrebbe portare conseguenze nefaste, probabilmente sottostimate dal Consiglio di Stato, quali, ad esempio:

- un aumento del ricorso a sussidi;
- una forte restrizione dei consumi;
- una sempre maggiore difficoltà nel reclutare personale adeguato a causa della scarsa attrattività del lavoro in Cantone¹.

¹ In casi simili, la corruzione è dietro l'angolo, come ricordato dal procuratore federale Blättler (<https://www.erredipi.ch/post/stefan-bl%C3%A4tter-proc-gen-della-conf-sul-rischio-di-pagare-troppo-poco-i-funzionari-pubblici>).

Allegato n. 1

Risoluzione contro il peggioramento delle rendite pensionistiche

Martedì 23 agosto l'assemblea dell'ErreDiPi – Rete per la Difesa delle Pensioni – ha discusso e votato all'unanimità e senza astensioni il testo seguente.

Bellinzona, martedì 23 agosto 2022

Durante la sua assemblea odierna, l'ErreDiPi – Rete per la Difesa delle Pensioni – ha preso atto con grande preoccupazione dell'intenzione, prospettata dalla direzione dell'Istituto di Previdenza del Cantone Ticino, di ridurre il tasso di conversione a partire dal 1° gennaio 2024 (si vedano le informazioni allegate al certificato di previdenza 2022).

L'ErreDiPi osserva con amarezza e sconcerto quanto le nostre condizioni salariali e previdenziali siano peggiorate nettamente e bruscamente negli ultimi due decenni, in particolare per le assicurate e gli assicurati* nati a partire dal 1963. Tale degrado è stato determinato da una serie di misure che, a partire dalla fine degli anni '90, ha penalizzato il pubblico impiego. Tra queste misure la più pesante è stata sicuramente, nel 2013, il passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi, con una conseguente riduzione delle rendite pensionistiche stimata attorno al 20%.

La riduzione del tasso di conversione decisa recentemente dal Consiglio di Amministrazione dell'IPCT **sancirà un'ulteriore contrazione delle rendite di cassa pensione stimabile attorno al 20-22%** proprio per coloro che sono già stati pesantemente penalizzati nel 2013.

-40% in 15 anni.

Mai successo. In nessun paese.

Riteniamo che qualsiasi riduzione del tasso di conversione, in un contesto in cui per tutta una generazione è già previsto un grave degrado delle condizioni pensionistiche, sia inaccettabile.

Il rispetto per il lavoro già prestato e il suo corretto riconoscimento sono la base fondamentale per una sana collaborazione tra un datore di lavoro e i suoi dipendenti. Le condizioni pattuite al momento della firma di un contratto di lavoro includono infatti un trattamento pensionistico che è inscindibile da quello salariale: una recessione unilaterale da parte del datore di lavoro dagli impegni presi viola la dignità delle salariate e dei salariati e intacca le basi di uno stato di diritto, a maggior ragione quando il datore di lavoro è lo Stato stesso.

Pertanto, **l'assemblea del personale riunita a Bellinzona il 23 agosto:**

1. **respinge qualsiasi proposta di riduzione del tasso di conversione** e chiede ai propri datori di lavoro, tramite il Consiglio di Stato, di trovare una soluzione politica atta a garantire la copertura e la stabilità dell'IPCT senza peggiorare ulteriormente le condizioni previdenziali degli assicurati e dei futuri pensionati;

2. **indice una prima giornata di mobilitazione per mercoledì 28 settembre 2022;**

3. invita i rappresentanti degli assicurati in seno all'IPCT ad opporsi a qualsiasi **proposta concreta di diminuzione del tasso di conversione** senza avere garanzie formali che le scelte fatte non comportino (grazie a misure adeguate) diminuzioni delle rendite e dei salari reali;

4. si impegna a rendere pubblica questa comunicazione e a trasmettere il proprio scontento al maggior numero di assicurati IPCT.

Per l'ErreDiPi – Rete di Difesa delle Pensioni
Paolo Galbiati, Enrico Quaresmini.

* Nei passaggi salienti, il testo ha differenziato tra genere femminile e maschile. Altrove, per semplicità, si è adottato il genere maschile, da intendersi però come neutro.

Allegato n. 2

Volantino della mobilitazione



No a un nuovo taglio delle pensioni del personale pubblico

assicurato presso l'IPCT (Istituto di previdenza del Cantone Ticino)

Mobilitati e mobilita chi ti sta vicino!

Manifestazione
Mercoledì 28 settembre
Bellinzona – ore 17:30
Piazza stazione FFS

-40% in 15 anni. Mai successo.



E tu, quanto perderai...?

Per restare in contatto con la rete: www.erredipi.ch - erredipi@bluewin.ch - Instagram: [erredipi_difespensioni](https://www.instagram.com/erredipi_difespensioni/)

<<<

Le rendite del personale del settore pubblico assicurato presso l'IPCT (Istituto di Previdenza del Cantone Ticino) subiranno mediamente, a partire dal 2024, un'ulteriore riduzione del 20%.

È questa la conseguenza della decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'IPCT di ridurre il tasso di conversione, cioè quella percentuale che trasforma, al momento di andare in pensione, il capitale accumulato negli anni in una rendita annuale.

La riforma dalla stessa IPCT approvata nel 2012 dal Parlamento cantonale aveva però già comportato una diminuzione del 20%.

- 40% in 15 anni. Mai successo.

Diversi salariati assicurati presso l'IPCT hanno perciò deciso di organizzarsi e mobilitarsi per opporsi a questo nuovo taglio delle pensioni. Hanno costituito un comitato d'azione - Rete per la Difesa delle Pensioni (ErreDiPi). Questa rete indice ora una

**Giornata d'azione
contro il taglio delle pensioni**

Mercoledì 28 settembre

**in mattinata, su ogni posto di lavoro,
PAUSA PROLUNGATA e SCAMBIO DI OPINIONI**

Sul nostro luogo di lavoro, prendiamoci un momento per uno scambio di opinioni con colleghi e colleghe:

può essere un caffè di protesta con autocollanti ErreDiPi bene in vista (arrivano...), o una riunione spontanea, o un collegio docenti straordinario in orario scolastico...

Dobbiamo allargare la rete e convincere chi ci sta vicino a venire a Bellinzona nel pomeriggio. Niente scuse!

**ore 17:30, Bellinzona, piazza Stazione FFS
MANIFESTAZIONE**

Andiamo poi in corteo da piazza Stazione a piazza Governo. Ciascuno di noi porti qualcuno...

È la prima giornata di un percorso di mobilitazione a sostegno delle nostre rivendicazioni.

L'ErreDiPi chiede infatti il ritiro della decisione di ridurre il tasso di conversione.



E tu, quanto perderai...?

Per restare in contatto con la rete: www.erredipi.ch - erredipi@bluewin.ch - Instagram: [erredipi_difesapensioni](https://www.instagram.com/erredipi_difesapensioni)

<<<

*Allegato n. 3*Screen-shot del calcolatore

Alla pagina www.erredipi.ch/e-tu-quanto-perderai un semplice calcolatore permette ad ogni assicurato IPT di calcolare quanto perderà con il taglio del tasso di conversione. Si tratta di inserire un valore (l'immagine aiuta a trovare il dato da inserire).

I dati di seguito si riferiscono a un 100% impiegato delle strade nazionali (Salario mensile attuale CHF 6'090.40; anno di nascita: 1966)

Prestazioni di vecchiaia ipotetiche annue						
Età	Avere di vecchiaia proiettato 0.00%	Avere di vecchiaia proiettato 2.00%	Tasso di conversione	Pensione di vecchiaia* 0.00%	Pensione di vecchiaia* 2.00%	Supplemento sost. AVS/AI**
58			5.30%			
59			5.41%			
60			5.52%			
61			5.63%			
62			5.76%			
63			5.89%			
64			6.03%			
65			6.17%		39'250.00	

Inserisci qui la tua pensione attuale annua (2% interesse)
 chf

Con il taglio del tasso di conversione la tua pensione annua scenderà a:

25960 CHF

Ora hai diritto - a 65 anni - a una pensione mensile di:

2669 CHF

Domani, con il taglio del tasso di conversione la tua pensione scenderebbe nettamente. Sarebbe di:

2163 CHF

Nota 1
 Le cifre presentate sopra sono stime accurate. Restano però delle stime, delle previsioni da cui i valori reali potrebbero discostarsi leggermente. La sostanza, ahinoi, non cambia granché...

Nota 2
 Se eri in servizio prima del 2012, la tua pensione è già stata decurtata (passaggio al primato dei contributi, nel 2012). Per avere un'idea approssimativa di quanto, prendi il dato inserito nel calcolatore, dividilo per 80 e poi moltiplicalo per 100...

Allegato n. 4

Screen-shot della pagina www.erredipi.ch/cifre

Tante sono le favole sulle pensioni dorate dei dipendenti del Cantone e degli altri enti assoggettati all'IPCT...

Le cifre reali*, però, raccontano altre storie: eccone alcune...

Marta**	Laura**	Luca**
Infermiera aiuto domiciliare occupata all'80% (1974)	Impiegata ammin. Cantone occupata al 100% (1977)	Impiegato uff. tecnico comune occupato al 100% (1969)
salario mensile: 5608.-	salario mensile: 5431.-	salario mensile: 6251.-
<i>(pensione a 65 anni)</i>	<i>(pensione a 65 anni)</i>	<i>(pensione a 65 anni)</i>
prima della riforma 2012: 2917.- al mese	prima della riforma 2012: 2762.- al mese	prima della riforma 2012: 3021.- al mese
dopo la riforma 2012: 2333.- al mese	dopo la riforma 2012: 2210.- al mese	dopo la riforma 2012: 2417.- al mese
con il taglio del tasso di conversione: 1892.- al mese	con il taglio del tasso di conversione: 1792.- al mese	con il taglio del tasso di conversione: 1959.- al mese

* queste cifre sono ottenute dal certificato IPCT di previdenza al 01.01.2022, calcolatrice alla mano, immaginando una crescita del 2% (al momento è all'1%...).

** identità note all'ErreDiPi.